

→ **Il colosso francese** propone l'acquisto delle azioni con lo scambio di partecipazioni in Edipower  
→ **Reazioni** Tabacci: «Boutade da rinviare al mittente». Dito puntato contro l'assenza del governo

# Battaglia aperta per Edison Edf vuole prenderla senza Opa

La francese Edf propone di acquisire la maggioranza di Edison a prezzi più bassi rispetto all'offerta di marzo e senza nemmeno lanciare l'Opa. Il Comune di Milano bocchia la proposta: «Una boutade».

**LAURA MATTEUCCI**

MILANO  
lmatteucci@unita.it

Una «boutade da rinviare al mittente» per l'assessore al Bilancio di Milano, Bruno Tabacci. Una «proposta irricevibile» secondo Graziano Tarantini, presidente del consiglio di sorveglianza di A2a. Queste le prime reazioni all'intenzione dichiarata di Electricité de France (Edf) di acquisire la maggioranza di Edison a prezzi scontati rispetto a quanto offerto nel marzo scorso (trattativa poi bloccata da Tremonti in nome dell'italianità), e senza nemmeno passare per l'Opa, l'offerta pubblica di acquisto. Come dire: le aziende straniere, che già da tempo fanno shopping in Italia, adesso pretendono condizioni e prezzi sempre più vantaggiosi.

## SCAMBIO DI PARTECIPAZIONI

Edf, che già detiene (direttamente o indirettamente) il 49,9% di Edison, e con cui i negoziati vanno avanti da mesi, ha dunque chiesto alla Consob l'esenzione dall'obbligo di Opa, dando garanzie per la creazione di un nuovo polo italiano dell'energia rinnovabile. L'obiettivo non è quello di arrivare al 100% del capitale Edison: «Vogliamo un azionariato italiano forte e una quotazione alla Borsa di Milano», dice il direttore finanziario, Thomas Piquemal. Il colosso francese, che si è riunito ieri con i partner italiani di Delmi per discutere il riassetto di Foro Buonaparte, ha offerto il suo impegno a comprare azioni Edison in possesso di Delmi in tre anni, a un prezzo basato sul multiplo dell'Ebitda (il margine operativo lordo) di un campione di società quotate comparabili, attraverso lo



La sede di Edison, in Foro Buonaparte a Milano

scambio di partecipazioni in Edipower e nelle società che producono energia da fonti rinnovabili. La società elettrica transalpina ha offerto ad A2a e Iren, infatti, uno scambio dei rispettivi 20% e 10% di partecipazione in Edipower per il 100% del capitale sociale di Edens, attualmente controllata per intero da Edison e quarto produttore italiano di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Lo scambio sarebbe funzionale alla creazione di un nuovo player italiano del settore, spiega Edf. Ad A2a e Iren sarà ulteriormente concessa una call option per acquistare l'impianto di produzione idroelettrica di Mese al valore equo di mercato in tre anni. Questo impianto, situato in provincia di Sondrio, ha una capacità di 372 Mw e la sua possibile acquisizione in tre anni rafforzerebbe il nuovo

## CRISI AL SUD

**Nel Sud le aziende Adelchi, Gsc Plast, Crc, Knk e Magna Grecia hanno avviato le procedure di collocamento in mobilità per cessazione di attività produttiva di 720 lavoratori, oggi in cig.**

attore delle rinnovabili italiano. Il Comune di Milano, che assieme a quello di Brescia è il principale azionista di A2a, la multiutility socia tramite la holding Delmi del colosso dell'energia Edison, bocchia l'offerta. L'assessore Tabacci punta il dito anche contro il governo, per la mancata azione a difesa del comparto energetico nazionale. «È evidente - attacca Tabac-

ci - che l'iniziativa del governo, se c'è stata, non ha sortito effetti apprezzabili. Si dovrà ora ripartire da una base molto più arretrata rispetto a quella che appariva il marzo scorso quando fu stoppata da Tremonti durante la vicenda Parmalat-Lactalis». «Se fossimo andati in Francia a fare una proposta così irrispettosa - chiude Tabacci - ci avrebbero respinto con toni aspri. Edf non può pensare di gestire in Italia un business regolato come quello elettrico in palese contrasto con gli interessi del nostro Paese». Tarantini gli fa eco: la proposta «non va assolutamente bene, è irricevibile». Piuttosto, «siamo per l'accordo di marzo migliorabile su alcuni punti». Nemmeno il mercato apprezza: scende A2a (-1,99%), crolla Edison (-5,96%). ♦

Foto Ansa